Naturalmente Biella Il nostro turismo

Fondazione BIellezza

Transumando compie 25 anni e fa il pienone

Montagna, tradizione e turismo. Grazie al DocBi si è preservato questo antico rito con cui le mandrie salgono in alpeggio. 700 persone le hanno accompagnate

Un rito intergenerazionale FOTO GIANNI OLIVA

Un momento di convivialità FOTO GIANNI OLIVA

ANDREA FORMAGNANA

È stata una festa autentica, viva, pulsante.

Una festa della montagna e delle sue genti, delle radici e della cultura materiale, ma anche un'occasione unica di contatto con la natura per tanti – tantissimi – che per la prima volta si sono affacciati al mondo alpigiano del Biellese. Una festa che è arrivata alla sua 25ª edizione grazie al DocBi, Centro Studi Biellesi, che ha permesso di salvaguardare questa antica tradizione e tramandarla alle nuove generazioni.

"Transumando" è andata in scena domenica scorsa all'Oasi Zegna e si è rivelata un successo oltre ogni aspettativa, suffragato da numeri importanti e da una partecipazione calorosa, favorita anche dalle perfette condizioni meteo che hanno reso indimenticabile l'intera giornata.

Sin dalle prime luci dell'alba, il Bocchetto Sessera è stato raggiunto da centinaia di persone: famiglie, escursionisti, appassionati, curiosi.

Oltre 700 le presenze stimate lungo i vari tratti del cammino. Se i biellesi sono stati come sempre il cuore dell'evento – affiancando i margari nel cammino e animando le tappe con presenza e passione – a colpire è stata la folta partecipazione "da fuori porta".

Persone arrivate da Milano, Torino, Varese, Novara, molte delle quali hanno scelto di pernottare già dal sabato per non perdere neppure un passo della transumanza. Per tanti è stata la prima volta. Il primo sguardo a un mondo che sa di antico, eppure è ancora così necessario.

A dare il via al cammino è stata la mandria della famiglia Croso: circa 100 capi che, risalendo nella notte lungo l'antica strada dell'alpe, hanno varcato il Bocchetto Sessera alle prime luci del giorno. Ad accoglierli, un piccolo popolo pronto a incamminarsi al loro fianco tra muggiti, campanacci, voci forti e l'abbaiare dei cani. Uno spettacolo di suoni, colori, odori e sguardi. Un rito collettivo che ha unito chi da sempre vive la montagna e chi, pur venendo dalla città, cerca oggi un rapporto più profondo con la natura.

Dopo una sosta a Piana del Ponte – dove si è respirata aria di festa con canti, balli e la possibilità di visitare il parco archeominerario – la mandria Croso ha proseguito verso l'Alpe Campelli. Poco dopo è stata la volta della mandria Ferrero, con circa 60 capi diretti all'Alpe Moncerchio. Molti dei visitatori sono arrivati in tempo per seguire anche questa parte del cammino, scegliendo poi di concludere la giornata in uno degli agriturismi dell'Oasi Zegna o lungo il sentiero che porta alla celebre Conca dei Rododendri, in piena e spettacolare fioritura.

Un'esperienza che ha toccato i sensi e il cuore, capace di unire grandi e bambini, escursionisti esperti e famiglie in cerca di bellezza e semplicità. Un contatto diretto con la montagna vissuta, quella vera: non solo scenario di cartolina ma luogo vivo, abitato, che resiste. Lo hanno testimoniato Lauro e Walter Croso e la famiglia Ferrero, che ancora oggi – come un tempo – conducono le loro mandrie a piedi verso gli alpeggi estivi, scegliendo la fatica della camminata invece della comodità dei camion. Un gesto che vale più di mille parole.

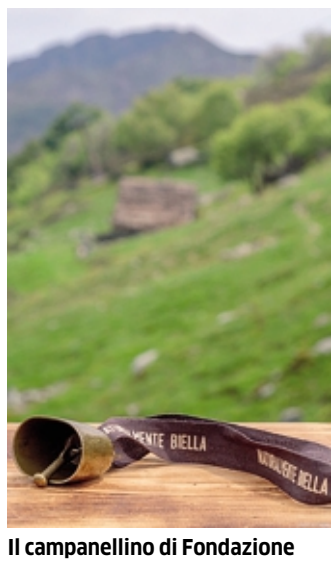
> Tanti i turisti arrivati da Milano, Torino, ma anche da Novara e Varese

A rendere ancora più speciale la giornata è stata la presenza dei volontari del DocBi e del CAI Biella, affiancati dai ragazzi coinvolti nei progetti di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), coordinati con passione e tenacia dalla professoressa Daniela Azario. A tutti loro va il merito di aver saputo trasmettere con entusiasmo e competenza il senso profondo della transumanza: non un semplice evento folkloristico, ma un ponte tra passato e futuro, tra natura e cultura, tra il Biellese di ieri e quello che vogliamo domani.

Fondazione BIellezza, insieme a Oasi Zegna, ha voluto sottolineare questo spirito con un gesto semplice ma simbolico: a tutti i bambini presenti è stata donata una campanella sul modello dei campanacci delle mucche, con la scritta "Naturalmente Biella". Un ricordo tangibile da portare in città, un oggetto che suona di montagna e che forse, un domani, saprà riaccendere quel richiamo profondo che lega ogni uomo alle sue radici.

Così si è chiusa la 25ª edizione di "Transumando": non solo un'escursione, non solo una festa, ma un evento culturale a tutti gli effetti, capace di sensibilizzare, educare, emozionare. Un appuntamento che continua a raccontare, anno dopo anno, che la montagna non è solo un luogo da guardare, ma un mondo da vivere, custodire e – perché no – da tramandare.

Un bimbo stringe il suo campanellino FOTO GIANNI OLIVA



Il campanellino di Fondazione Biellezza FOTO GIANNI OLIVA

La mandria accompagnata da tanti escursionisti FOTO GIANNI OLIVA

AUTO GARBACCIO
CENTRO REVISIONI
di Silvia Garbaccio
REVISIONI PERIODICHE
Autoveicoli • Motocicli e Ciclomotori • Autocarri fino a 35 ql
Via Pratobello, 7 - QUAREGNA CERRETO - Tel. 015.82.85.227